

# Il Mattinale

Roma, martedì 18 novembre 2014

# 18/11

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

## IL GOVERNO FA ACQUA DATUTTE LE PARTI

[www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)

### EDITORIALONE

Noi ci siamo, con muscoli e testa, in Parlamento e nel Paese, mentre Renzi è in fuga. Oggi Forza Italia pone alla Camera un gesto forte di opposizione. Annunciamo la nostra contro-legge di stabilità. Rilanciando la nostra idea di un'Italia prospera in un'Europa finalmente libera dal giogo tedesco

**LEGGE DI STABILITÀ**  
**OGGI ORE 16 PARTITO PRESENTA 'CONTRO LEGGE DI STABILITÀ' E 'NO TAX DAY'** per illustrare gli emendamenti predisposti dal gruppo della Camera dei deputati alla legge di stabilità Renzi-Padoan, una vera e propria "contro legge di stabilità" (Sala stampa di Montecitorio)

### EMERGENZA DEMOCRATICA

Ripristinare la piena agibilità politica di Berlusconi. Basta con la Se-ve-ri-no! Ci vuole poco, pochissimo a sanare questo torto. E nel contempo a istituire la Commissione per i fatti del 2011. Contro la damnatio memoriae, operazione verità

### EUROPA E ECONOMIA

Draghi al Parlamento europeo? Così così. Chiede riforme, ma punta il dito sempre e solo contro gli Stati, invece di alzare il tiro sulla causa di tutto: l'austerità imposta dalla Germania. A cui bisogna imporre la strada della "reflazione", che conviene anche a Berlino

LA MAGGIORANZA HA TROVATO L'ACCORDO SUL JOBS ACT...

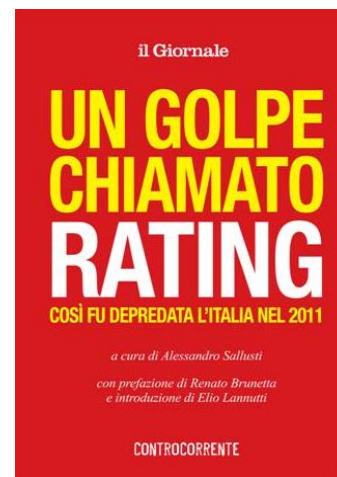


ORA BASTA UNA BELLA FIDUCIA E PASSA LA PAURA!



BALDO

**GRANDE SUCCESSO!**  
**IN EDICOLA CON**  
**il Giornale**



**POLITICA ESTERA**  
Esprimiamo piena e profonda solidarietà al popolo e al governo di Israele per l'ignobile attentato subito e rivendicato da Hamas presso una sinagoga di Gerusalemme poche ore fa

**DOSSIER** per capire l'Italia e l'Europa oggi



[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

# INDICE

- Parole chiave* p. 3
1. **EDITORIALONE** – *Noi ci siamo, con muscoli e testa, in Parlamento e nel Paese, mentre Renzi è in fuga. Oggi Forza Italia pone alla Camera un gesto forte di opposizione. Annunciamo la nostra contro-legge di stabilità. Fatta di cose, case, proposte. Rilanciando la nostra idea di un'Italia prospera in un'Europa finalmente libera dal giogo tedesco* p. 6
  2. **EDITORIALE/1: EUROPA E ECONOMIA** – *Draghi al Parlamento europeo? Così così. Chiede riforme, ma punta il dito sempre e solo contro gli Stati, invece di alzare il tiro sulla causa di tutto: l'austerità imposta dalla Germania. A cui bisogna imporre la strada della “reflazione”, che conviene anche a Berlino* p. 8
  3. **LEGGE DI STABILITÀ** – *Oggi alle ore 16 il Partito presenta la ‘Contro Legge di stabilità’ e il ‘No Tax Day’* p. 11
  4. **EDITORIALE/2: CETO MEDIO E UNITÀ** – *Il ceto medio, il più colpito dalla crisi, salviamolo dandogli rappresentanza politica attraverso l'unità del centrodestra* p. 13
  5. *Intervista a Renato Brunetta su Il Garantista: “Renzi non può rottamare Camusso e la Cgil”* p. 17
  6. **LAVORO.** *Il Jobs Act è una truffa per tutti: inganna a destra e inganna a sinistra e non risolve niente* p. 19
  7. **BOTTE DA ORBI NELLA MAGGIORANZA.** *Renzi scappa dalla realtà e dal fango. A Genova doveva andare lui, non Delrio. Matteo mettiti gli stivali invece di accarezzare i koala* p. 21
  8. **EMERGENZA DEMOCRATICA.** *Ripristinare la piena agibilità politica di Berlusconi. Basta con la Se-ve-ri-no! Ogni giorno di più emerge l'assurdità dell'applicazione di una legge incostituzionale per eliminare dalla contesa Silvio Berlusconi. Ci vuole poco, pochissimo a sanare questo torto. E nel contempo a istituire la Commissione per i fatti del 2011. Contro la damnatio memoriae, operazione verità* p. 23
  9. **POLITICA ESTERA.** *L'incombenza dell'Isis e del terrorismo islamico globale sulle nostre vite. Necessità di ripristinare rapporti sereni e ragionevoli con la Russia* p. 26
  10. **TIVÙ TIVÙ.** *Riforme-Rai e l'ennesimo annuncio dell'esecutivo Renzi. Intanto Forza Italia presenta una mozione che impegna il governo a risolvere le moltissime richieste di disdetta ed esonero dal pagamento del canone Rai* p. 30
  11. *Ultimissime* p. 32  
*Per saperne di più* p. 33

---

## Parole chiave

---

**Economia ed Europa** – Draghi al Parlamento europeo? Così così. Chiede riforme, ma punta il dito sempre e solo contro gli Stati, invece di alzare il tiro sulla causa di tutto: l'austerità imposta dalla Germania. A cui bisogna imporre la strada della "reflazione", che conviene anche a Berlino.

**Basta con questa Europa a trazione tedesca!** – Draghi non può dare la croce in testa agli Stati. Gli Stati non possono riformare nell'alveo di una politica di sangue, sudore e lacrime voluta dalla Germania. Il governatore della Bce deve fare un passo in avanti: denunciare l'inerzia di Berlino. Basta con questa Europa a trazione tedesca! Soluzione? Reflazione della Germania. O il sistema collassa.

**Reflazione, reflazione, reflazione** – Possibile che tutta l'intelligenza stia a Francoforte e la stupidità in seno agli Stati membri? Con questa politica economica europea sono impossibili le riforme; la locomotiva tedesca sta trainando i vagoni statali nella crisi più nera, producendo solo conflitti, tensioni, macellerie sociali e polarizzazione del consenso politico. L'anti-politica e l'anti-Europa non fanno bene a noi e tantomeno alla Bce e alla Germania. Soluzione? Reflazione della Germania.

**Reflazione** – Aumento della domanda interna, quindi dei consumi, degli investimenti, dei salari, e, di conseguenza, della crescita, per il proprio paese e per gli altri paesi. È questa la parola d'ordine che deve segnare il cambio di passo nella politica economica europea. La Germania deve reflazionare per rispondere alla segnalazione della Commissione europea nei suoi confronti a causa dell'eccessivo surplus della bilancia dei pagamenti (netta prevalenza delle esportazioni sulle importazioni).

Gli altri paesi devono farlo per cambiare la politica economica germano-centrica dell'austerità e del rigore cieco ed imboccare la strada della ripresa e dello sviluppo, tanto al proprio interno quanto a livello di intera eurozona.

**Discorso di Draghi** – Modeste critiche al discorso di ieri durante un'audizione al Parlamento europeo del governatore della Bce, Mario Draghi: discorso parziale e a suo uso e consumo per stabilizzare gli equilibri interni alla Bce. Non si può attuare il riformismo in un clima di austerità economica. È impossibile fare le riforme senza soldi. La genesi della crisi è da rivedere nel surplus della bilancia dei pagamenti della Germania. È proprio questo che impedisce agli Stati di non fare le riforme. No all'austerità, sì alla flessibilità. Soluzione? Reflazione della Germania.

**Re(tro)cessione** – Mattia Feltri, nella rivisitazione di questi primi 9 mesi renziani su 'La Stampa', ha scritto che annunciare una riforma al mese è stato come annunciare lo scudetto ad agosto. E noi, purtroppo, stiamo finendo in serie B...

**Renzilandia non è l'Italia** – Non è un leader chi non sa stare nei luoghi del disagio, della crisi e del fango. Non è responsabile chi si trova a suo agio solo tra i piumini e i battimani della Leopolda o tra i koala in Australia. L'Italia è a pezzi. I giovani, per esempio, con la disoccupazione al 44% che prospettiva hanno? La recessione sta divorando le famiglie, con il terzo trimestre consecutivo di 13 con il segno negativo. Ma il premier pare non curarsene. Vive in un mondo tutto suo, ovattato, dove se c'è bisogno di un leader forte, non è lui. Lui non c'è, è ad accarezzare i koala in Australia. Ma Renzilandia non è l'Italia.

**A Genova** – Renzi, come promesso, ci ha messo la faccia... di Delrio.

**Ceto medio e unità** – Il ceto medio, il più colpito dalla crisi, salviamolo dandogli rappresentanza politica attraverso l'unità del centrodestra.

**Emergenza democratica** – Ripristinare la piena agibilità politica di Berlusconi. Basta con la Se-ve-ri-no! Ogni giorno di più emerge l'assurdità dell'applicazione di una legge incostituzionale per eliminare dalla contesa Silvio Berlusconi. Ci vuole poco, pochissimo a sanare questo torto. E nel contempo a istituire la Commissione per i fatti del 2011. Contro la damnatio memoriae, operazione verità.

**Politica estera** – L'incombente dell'Isis e del terrorismo islamico globale sulle nostre vite pone la necessità di ripristinare rapporti sereni e ragionevoli con la Russia. L'attentato ad una sinagoga di Gerusalemme poche ore fa: la condanna per un atto ignobile, la solidarietà a Israele di Forza Italia.

**Forza Israele** – Solidarietà al popolo e al governo di Israele in merito all'infame attentato compiuto oggi da terroristi di Hamas in un luogo di preghiera e perciò di pace. La condanna per questo ignobile attentato deve diventare giudizio operativo. Per l'Italia e per l'Europa. Da troppo tempo in Europa e nella sinistra italiana domina una latente ostilità ad Israele, che nelle frange estreme diventa antisemitismo. Occorre invertire questa inerzia colpevole. Noi oggi esprimiamo cordoglio per le vittime e ridiciamo: Forza Israele! La sua esistenza è baluardo della nostra libertà. Guai a lasciarlo solo.

**Cronache Rai australiano-renziane** – In barba al previsto piano di accorpamento dei tg, con la creazione ad hoc di due newsroom, per seguire la trasferta australiana di Renzi al G20 si sono mossi ben 5 inviati Rai del Tg1, Tg2, Tg3, Rainews e Radio 1, con relative troupe. Certo, un solo inviato non bastava per documentare il nostro Presidente del Consiglio che stringe in braccio un malcapitato koala.

(1)

---

## **EDITORIALONE**

**Noi ci siamo, con muscoli e testa, in Parlamento e nel Paese, mentre Renzi è in fuga. Oggi Forza Italia pone alla Camera un gesto forte di opposizione. Annunciamo la nostra contro-legge di stabilità. Fatta di cose, case, proposte. Rilanciando la nostra idea di un'Italia prospera in un'Europa finalmente libera dal giogo tedesco**

---

**M**uscoli e testa. Mentre Renzi è in fuga nel Turkmenistan, noi ci siamo più che mai. Oggi **Forza Italia** pone un gesto di politica vera e sana, fatta finalmente di realtà: cose, case, meno tasse, più scuola, tutto.

È **la nostra contro-legge di stabilità**. Quella che il governo vuole imporre è non solo inutile ma dannosa. Riesce a dissipare risorse senza incentivare in nessun modo lo sviluppo. È a danno del **ceto medio**, graverà con un pesantissimo macigno di nuove tasse, tramite accise e aumento Iva, sul petto degli italiani, schiacciando ogni prospettiva di futuro. Cos'abbia da ridere Renzi – come ha scritto Giampaolo Pansa domenica scorsa – proprio non si capisce. O forse sì: è convinto di aver addomesticato tutti con le sue promesse sempre nuove e costantemente disattese. Basta così.

**La conferenza stampa di Forza Italia è organizzata per oggi, ore 16**, alla Camera, con i capigruppo parlamentari e i massimi esponenti del partito: sarà un evento di opposizione al governo e insieme di governo alternativo. Non sarà una serie di no, farcita di sogni. Ma è totalmente congrua rispetto alla questione italiana.

In questi mesi abbiamo assistito alla progressiva dismissione del Parlamento, quasi fosse una fabbrica decotta, con tecnologie da rottamare. Renzi si è comportato come l'Attila della democrazia rappresentativa. Ha preteso di istituire un rapporto diretto e personale tra lui e il singolo cittadino, di fatto esautorando Camera e Senato trasformati in "fiducificio" su cui scaricare provvedimenti indigeribili.

**Noi ci opponiamo a questa deriva peronista** nei toni sprezzanti verso chi cerchi di rappresentare la gente, e vacua e tassaiola nei contenuti.

Non ci fermiamo al pollaio politico nostrano, alziamo lo sguardo alle **politiche europee**. Non diciamo no e poi al diavolo tutto.

**Proponiamo una politica forte di revisione dei trattati**, sulla base dell'**inversione della politica dell'austerità in scelte espansive**. Per fare le riforme occorre poterle finanziare. Non esistono a costo zero. E questo diventa possibile in una Europa dove, per il bene stesso della Germania, oggi travolta da una sorta di accidia conservatrice, all'egemonia tedesca si sostituisce una guida corale.

Questo esige che Berlino rientri di gran carriera dal suo surplus commerciale. E non bastano più le prediche un po' ripetitive di Draghi che se la prende con gli Stati che non fanno riforme, ma si guarda bene – certo per salvaguardare equilibri nella Bce – dal puntare il dito sulla **Germania**, chiamandola vigorosamente alla **reflazione** e con ciò spingendo l'euro verso un salubre deprezzamento.

Questo doveva fare e dovrebbe fare, nei quaranta giorni restanti di presidenza europea e dopo nove mesi di governo, Renzi. Cambiare verso a se stesso, alla sua filosofia da fumisteria d'oppio retorico. Ormai l'opinione pubblica è refrattaria alle bevute a gogò di slides.

Il clima sociale è pessimo. Ha bisogno di azioni urgenti, non di parole frettolose, spedite accarezzando il koala.



(2)

---

## **EDITORIALE/1: EUROPA E ECONOMIA**

**Draghi al Parlamento europeo? Così così.  
Chiede riforme, ma punta il dito sempre e solo  
contro gli Stati, invece di alzare il tiro sulla causa  
di tutto: l'austerità imposta dalla Germania.  
A cui bisogna imporre la strada della  
“reflazione”, che conviene anche a Berlino**

---

**C**orretta, ma parziale, l'analisi di **Mario Draghi** ieri al Parlamento europeo.

Bene il rinnovato impegno al ricorso a strumenti non convenzionali di politica monetaria, qualora necessari nell'area dell'euro, ma da quanto sentiamo questi annunci? E il continuo richiamo alle riforme strutturali? Sempre presente anch'esso nei discorsi del presidente della Banca centrale europea.

Draghi ha svolto sicuramente un ruolo importante, negli anni del suo mandato, in una Bce che si è trovata impreparata e non attrezzata ad affrontare la crisi, ma **i suoi continui moniti per le riforme non bastano più.**

**Gli Stati hanno una difficoltà oggettiva a fare le riforme oggi**, perché si scontrano con la realtà del





rigore cieco, dell'austerità fine a se stessa, del **“sangue, sudore e lacrime”**: tutte strategie volute dall'**Europa a trazione tedesca** di Angela Merkel. Strategie che hanno prodotto stress e conflitto, sociale e politico.

Senza le necessarie risorse, le riforme sono impossibili da realizzare, oppure sono ingestibili e conflittuali. **L'austerità protratta troppo a lungo non consente le riforme.**

Al contrario, **queste si realizzano quando si inseriscono in un clima di politica economica espansiva.** E in tale clima torna a funzionare anche il meccanismo di trasmissione della politica monetaria all'economia reale.

Per questo diciamo: si cambino i Trattati, si cambi il mandato della Bce. Si cambi l'Europa. Per far questo bisogna partire dalla **Germania**. Faccia davvero la locomotiva. Lavori per un riequilibrio della sua bilancia commerciale, in surplus eccessivo da troppi anni. **Reflazioni la sua economia.**

Rilanci la domanda interna. Stimoli i consumi. Stimoli gli investimenti. Aumenti i salari. Porti l'inflazione al suo livello fisiologico, con conseguente aumento dei rendimenti dei titoli del debito pubblico tedesco; con conseguente svalutazione dell'euro, troppo forte nei confronti delle altre monete.

**E anche Draghi, non guardi la realtà solo da una parte**, a uso e consumo esclusivo degli equilibri interni alla Bce.

Se non vuole diventare anche lui uno strumento nelle mani di Angela Merkel, Draghi si chieda perché gli Stati hanno difficoltà a fare le riforme. Riconosca l'errore di politica economica che ha prodotto il declino economico e politico dell'Europa.

Solo in questo modo l'euro sarà davvero “irreversibile”.

# LE NOSTRE IDEE PER L'**EUROPA**



- **Reflazione** in Germania;
- **Svalutazione dell'euro**;
- Attribuzione alla **BCE** del ruolo di prestatore di ultima istanza;
- Revisione dei **Trattati e** dei **Regolamenti**;
- Riattribuzione all'Italia delle risorse che ogni anno vengono versate in più rispetto a quelle che vengono assegnate attraverso i **fondi strutturali**;
- **Unione bancaria**;
- **Unione economica**;
- **Unione di bilancio**;
- **Unione politica**;
- **Euro bond, Union bond, Stability bond, Project bond.**

IIM

(3)

---

## LEGGE DI STABILITÀ

Oggi alle ore 16 il Partito presenta la  
'Contro Legge di stabilità' e il 'No Tax Day'

---



Oggi, martedì 18 novembre, alle ore 16, **Forza Italia** terrà una **conferenza stampa** per illustrare gli emendamenti predisposti dal gruppo della Camera dei deputati alla legge di stabilità Renzi-Padoan, una vera e propria **“Contro Legge di stabilità”**, e per lanciare l’iniziativa **“No Tax Day”**, che si svolgerà nei giorni del 29 e 30 novembre in tutta Italia.

L’incontro con i giornalisti si terrà presso la **Sala stampa di Montecitorio** (via della Missione n. 4).

Alla conferenza stampa interverranno: **Renato Brunetta**, presidente dei deputati di Forza Italia, **Paolo Romani**, presidente dei senatori di Forza Italia, **Simone Baldelli**, vice presidente della Camera e deputato di Forza Italia, **Deborah Bergamini**, deputato di Forza Italia e responsabile comunicazione del partito, **Mara Carfagna**, portavoce del gruppo Forza Italia della Camera, **Elena Centemero**, deputato di Forza Italia e responsabile scuola del partito, **Mariastella Gelmini**, vice presidente vicario dei deputati di Forza Italia, **Rocco Palese**, capogruppo di Forza Italia in Commissione Bilancio a Montecitorio, **Paolo Russo**, deputato di Forza Italia, **Giovanni Toti**, europarlamentare e consigliere politico di Forza Italia.

Relazioneranno inoltre i deputati, membri della Commissione Bilancio, **Giuseppe Galati**, **Cosimo Latronico**, **Lorena Milanato**, **Stefania Prestigiacomo**, e tutti gli altri presentatori di emendamenti.

**FORZA ITALIA** ha presentato  
**569 emendamenti**  
alla Legge di stabilità sui seguenti temi:

**RIDUZIONE DELLE TASSE  
SULLA CASA**

**BLOCCO DELLE CLAUSOLE DI  
SALVAGUARDIA CHE  
AUMENTANO LA PRESSIONE  
FISCALE**

**MEZZOGIORNO**

**IMPRESE E LAVORO**

**SCUOLA E UNIVERSITÀ**

**CULTURA E SOCIALE**

**AMBIENTE**

**AGRICOLTURA**

**COMPARTO SICUREZZA**

**IIM**

(4)

---

**EDITORIALE/2: CETO MEDIO E UNITÀ**

**Il ceto medio, il più colpito dalla crisi,  
salviamolo dandogli rappresentanza politica  
attraverso l'unità del centrodestra**

---



**N**on è più il tempo del primato delle botteghe politiche. **Uniti si vince.**

Solo insieme, tutto il centrodestra può costruire l'alternativa reale al renzismo del fumo e senza arrosto, al chiacchiericcio inconcludente di questi mesi. Così come, non ha più senso rincorrere in solitudine lo scalpo della **rappresentanza del ceto medio.**

Il ceto medio, la componente essenziale del motore dell'economia italiana siamo noi.

Lo dicono le nostre radici, lo dicono gli ideali che abbiamo in comune, lo dice la nostra gente che, a differenza nostra, non si è mai separata.

Riunire tutto il centrodestra oggi diviso “è una necessità, un dovere e anche un mio augurio”, ha detto il Presidente Silvio Berlusconi. Il leader di Forza Italia ha chiesto che “dopo le divisioni personali si lavori tutti insieme per ragioni superiori”. **Salvare il ceto medio.**

Ora che la crisi ha colpito, più di altri, imprenditori, artigiani, lavoratori autonomi, commercianti, professionisti il Paese è in ginocchio. E mentre il mostro della crisi ha inghiottito le famiglie e i lavoratori onesti, l'Europa a trazione tedesca ne ha cavalcato l'onda, succhiando le risorse della nostra economia. La sciagurata gestione di 3 governi non eletti dal popolo ha fatto il resto.

**Tasse su tasse** e nessun sostegno al credito delle famiglie e delle imprese, specie quelle più piccole che costituiscono il tessuto sociale del nostro Paese.

Bisogna lavorare con determinazione all'unità del centrodestra. Basta con i confronti sterili, bisogna ripartire dai contenuti e dalla nostra gente, che in realtà non si è mai separata. Dobbiamo tornare ad essere noi stessi. Solo così si potrà costruire l'alternativa a questo governo delle chiacchiere.

Ora che il disastro è sotto gli occhi di tutti e che il paroliere Renzi non sembra in grado di rispondere alle esigenze del Paese, la speranza concreta rimane sempre e solo Silvio Berlusconi, l'unico capace, come in passato, di dare una svolta alla politica italiana, anche grazie alla sua statura internazionale.

La ripresa vera, concreta deve partire necessariamente da nuove prospettive di sviluppo e di occupazione.

**Meno tasse, meno spese, meno burocrazia e l'appoggio delle banche al ceto medio.**



## Il lavoro autonomo è il più colpito dalla crisi

### LE CATEGORIE PIU' COLPITE DALLA CRISI

|   |                  |
|---|------------------|
| Partite Iva individuali   | <b>3.369.000</b> |
| Lavoratori autonomi e liberi professionisti                       | <b>1.682.867</b> |
| Commercianti (piccolo commercio, ambulanti, negozi "di vicinato") | <b>1.075.000</b> |
| Titolari di imprese artigiane                                     | <b>1.116.426</b> |
| Piccole imprese agricole e agroalimentari                         | <b>869.321</b>   |
| <b>TOTALE</b>   | <b>8.112.614</b> |

### AREA SOCIOECONOMICA COLPITA DALLA CRISI

|   |                   |          |
|---|-------------------|----------|
| Partite Iva individuali, lavoratori autonomi, artigiani e commercianti<br><b>direttamente colpiti dalla crisi</b> | <b>8.112.614</b>  | <b>+</b> |
| Almeno 1 dipendente (tranne che per le partite Iva individuali) direttamente funzionale all'attività di impresa   | <b>4.743.614</b>  | <b>+</b> |
| Almeno 1 familiare a carico   | <b>8.112.614</b>  | <b>=</b> |
| <b>Area socioeconomica colpita dalla crisi</b>  | <b>20.968.842</b> |          |

## I NUMERI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

| ENTI            | NUMERI   |
|-----------------|--|
| CONFINDUSTRIA   | oltre <b>148 mila</b> imprese associate  |
| CONFCOMMERCIO   | oltre <b>820 mila</b> imprese associate  |
| CONFARTIGIANATO | oltre <b>700 mila</b> imprese associate  |
| CONFESERCENTI   | oltre <b>350 mila</b> imprese associate  |
| CONFAPI         | oltre <b>120 mila</b> imprese associate  |
| ANCE            | circa <b>20 mila</b> imprese associate   |
| ANIA            | oltre <b>230 mila</b> imprese associate  |
| ABI             | <b>952</b> imprese associate   |
| CGIL            | oltre <b>5,7 milioni</b> di persone iscritte   |
| CISL            | oltre <b>4,4 milioni</b> di persone iscritte   |
| UIL             | oltre <b>2,2 milioni</b> di persone iscritte   |
| <b>TOTALE</b>   | <b>oltre 2,1 milioni di imprese associate</b><br><b>oltre 12,3 milioni di persone iscritte</b> |

IIM



(5)

---

## **Intervista a Renato Brunetta su Il Garantista: “Renzi non può rottamare Camusso e la Cgil”**

---

**S**usanna Camusso scopre un difensore a sorpresa: il forzista **Renato Brunetta**. I due si sono visti ieri alla Camera per parlare di legge di Stabilità. E dalle colonne del Garantista l'ex ministro manda a dire a **Renzi**: “Il sindacato deve esistere e non deve essere rottamato, come sta facendo una parte del governo. Il premier sta rottamando tutti i corpi intermedi. Soprattutto il Parlamento. Questa è la strada che porta al peronismo”.

### **Presidente Renato Brunetta, proprio lei si allea con Camusso per fare guerra alla manovra di Renzi?**

Scusi che cosa c'è di strano. Ma la conoscete la mia storia? Sono stato professore di economia del lavoro. Ho diretto per vent'anni la Fondazione Brodolini. Sono l'autore delle intese di luglio del 1993 di dialogo e sociale tra governo e sindacato. E sono uno degli autori dell'accordo di San Valentino. Mi reputo uno dei massimi esperti di politica dei redditi e di politica economica del Paese.

### **E viene dal Psi come Camusso.**

Appunto. Il nostro, ieri alla Camera, è stato un semplice scambio di vedute per discutere sulla democrazia e di dialogo sociale.

### **Come è andato l'incontro?**

Bene. Abbiamo parlato.

### **Non poco per un falco come lei...**

Io sono a favore di un sindacato moderno. Che deve esistere e non deve essere rottamato, come sta facendo una parte del governo.

### **Critica Renzi sui sindacati?**

Sì, perché sta rottamando tutti i corpi intermedi - non soltanto i sindacati ma anche i partiti. Soprattutto sta rottamando il Parlamento. Questa è la strada che porta al peronismo.

### **La sua definizione di sindacato?**

È un attore necessario nelle dinamiche sociali. Lo considero fondamentale negli equilibri della società moderna.

### **Landini è "moderno"?**

Ma finiamola con questa storia. Landini mi pare sia un iscritto della Cgil. Oppure sbaglio? È il segretario generale della Fiom e a sua volta risponde al segretario generale della confederazione.

### **Lei rompe con la Cgil sulla riforma del pubblico impiego?**

Io ho sempre ascoltato il sindacato. Poi è il governo a decidere. Ripeto, bisogna ascoltarli. Non tiranneggiarli o insultarli come fa l'attuale presidente del Consiglio.

### **Quando eravate a Palazzo Chigi, il suo collega Sacconi non lo riceveva neppure Epifani.**

Maurizio sul sindacato la pensa come me.

### **Ieri ha minacciato di rompere sull'articolo 18.**

Perché sull'articolo 18 non cambia nulla. Tanta confusione si chiama gattopardismo. È una grande presa in giro.

### **Le imprese assumeranno di più?**

No, perché ci sarà una totale confusione e una complicazione delle norme, tra l'altro per non dire nulla di nuovo. Soprattutto nessuno si farà licenziare e cambierà posto di lavoro, visto che poi si verrebbe riassunti - tutti, non soltanto i giovani - da un'altra parte con un regime diverso.

### **Cioè senza articolo 18.**

Sì, e salterà la mobilità sociale. Ci sarà una sperequazione tra vecchi e nuovi assunti, due mondi diversi con uno stock di lavoratori ai quali saranno applicate regole diverse rispetto ad altri.

### **Sulla manovra lei e Camusso la pensate allo stesso modo?**

Concordiamo che non porterà crescita. Ma le nostre proposte di emendamenti, noi di Forza Italia, le abbiamo già depositate. Domani (oggi, ndr) le presentiamo in una conferenza stampa.

### **Il G20 ha apprezzato la linea di Renzi a favore della crescita.**

Crede? Io direi a Renzi: Matteo stai sereno... In accezione lettiana.

### **Berlusconi la pensa come lei?**

Io parlo soltanto per me.

**RENATO BRUNETTA**

---

***IIM***

(6)

---

## LAVORO

### Il Jobs Act è una truffa per tutti. Inganna a destra e inganna a sinistra e non risolve niente

---

**A**lle 14 della giornata odierna dovrebbe giungere all'attenzione della Commissione Lavoro della Camera dei deputati il tanto annunciato **emendamento del Governo al Jobs Act**.

L'emendamento dovrebbe interessare l'articolo 1, comma 7 del disegno di legge delega di riforma del mercato del lavoro, che, nella sua versione approvata dal Senato, **introduce il contratto a tutele crescenti senza però alcun riferimento ai licenziamenti e alle prerogative attualmente contenute nell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori**, norma al centro di un dibattito che ha percorso tutto l'arco di legislatura guidato dal Governo Renzi, tra annunci, marce indietro e affannosi tentativi di accordi all'interno della frastagliata maggioranza che compone l'Esecutivo.

Si è consumato ieri l'ultimo **forte scontro nella maggioranza** sulle modifiche da inserire nel Jobs Act all'esame della Camera: il recepimento dell'accordo raggiunto all'interno del Pd sui licenziamenti disciplinari ha infatti scatenato l'ira di Ncd.



Il sottosegretario al Lavoro, **Teresa Bellanova** ha parlato di “riformulazione” senza novità, ma ha spiegato che nella delega sarà inserita la previsione della reintegra nel posto di lavoro in caso di licenziamenti disciplinari

“per un motivo dichiarato da un giudice nullo o inesistente” (con le fattispecie da chiarire nei decreti delegati).

Il capogruppo **Ncd**, **Maurizio Sacconi** ha immediatamente replicato che l'emendamento “non corrisponde a quanto concordato. Se vedessimo un testo diverso da quello che conosciamo - ha detto - ce ne andremmo dalla Commissione e si aprirebbe un bel contenzioso nella maggioranza”.

Stamattina però **i toni sembrano più distesi**, con il Ministro **Angelino Alfano** che dichiara: “siamo vicinissimi ad un accordo con il Pd sul lavoro: ho sentito stanotte il senatore Maurizio Sacconi e credo che ci siamo”.

In ogni caso, il testo si presenta, con o senza le modifiche annunciate, come un **grande bluff**, inidoneo a risolvere la grave questione economica e occupazionale del nostro Paese, e che in ogni caso avrà effetti concreti solo sulla base dei contenuti dei decreti delegati.

Tra l'altro, **una delega così ampia è incostituzionale**, e il **lavoro dell'Esecutivo sui decreti sarà quasi totalmente incontrollabile**.



La trattativa è quindi tutta interna alla maggioranza: una riforma del mercato del lavoro **condizionata da prese di posizione ideologiche** che porteranno purtroppo all'unico risultato di non incidere sulla ripresa, e non liberare i vincoli che incombono sul mercato del lavoro e che determinano lo stato di arretratezza del nostro Paese.

(7)

---

## BOTTE DA ORBI NELLA MAGGIORANZA

**Renzi scappa dalla realtà e dal fango.  
A Genova doveva andare lui, non Delrio. Matteo  
mettiti gli stivali invece di accarezzare i koala**

---

**C**hi dice governo Renzi dice danno. Se oltre al danno ci aggiungiamo la beffa, ci rendiamo conto di quanto sia allarmante la situazione politica, economica e sociale del nostro Paese. Ne sa qualcosa Ncd, beffata, neanche troppo furbescamente, dal governo e dal Pd sul Jobs Act. **Ieri l'esecutivo ha infatti annunciato un emendamento, che verrà presentato oggi in commissione Lavoro, per reintegrare alcune tipologie di licenziamenti disciplinari, col tribolato assenso della minoranza Pd, ma in totale distacco dagli accordi presi con il partito di Alfano.**

Il capogruppo al Senato di Ncd, **Maurizio Sacconi**, ha commentato, drastico: “L'annuncio del governo non corrisponde a quanto concordato. Se vedessimo un testo diverso da quello che conosciamo ce ne andremmo dalla Commissione e si aprirebbe un bel contenzioso nella maggioranza”. Pronta la risposta del Pd, che fa pressione sui rapporti di forza in Commissione alla Camera: “Noi siamo 22 e loro 2, facessero pure”. Non una replica da alleati al governo, diciamo.

**Liti continue, compromessi, spaccature, ricuciture, toppe: la maggioranza che governa un'Italia, già in affanno per i precedenti governi Monti e Letta, è questa.** Demerito di un Presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**, che non riesce, o meglio, non vuole leggere le esigenze reali dei cittadini. Perché non sa dare risposte e soluzioni concrete. Vive in un mondo tutto suo, ovattato, dove se l'Italia è a pezzi, devastata nello specifico dalle alluvioni, lui non c'è, è ad accarezzare i koala in Australia. Ma Renzilandia non è l'Italia.

A Genova, oramai in ginocchio, per utilizzare uno slogan a lui tanto caro, la faccia ce l'ha messa. Ma non la sua, quella di **Graziano Delrio**.

Quando era il momento di rimboccarsi le maniche e di infilarsi gli stivali, Renzi non c'era. E' un dato di fatto!

**La forbice tra l'immagine e l'essere, tra l'annunciate permanente e crescente del premier e la vacuità delle sue proposte dinanzi alle reali esigenze del Paese si allarga sempre di più.**

9 mesi di inconsistenza iniziano a pesare. Un pesante fardello sulla vita degli italiani. Quella di Renzi si è rivelata una politica in grado di produrre solo scatole vuote e il risultato è che nelle città si respira il disagio. I giovani, per esempio, con la disoccupazione al 44% che prospettiva hanno? La recessione sta divorando le famiglie, con il terzo trimestre consecutivo di 13 con il segno negativo. Vediamo il disagio nell'Italia isolata dall'Europa per colpa di Renzi e nel semestre di presidenza europea che si sta chiudendo con un nulla di fatto e con un flop tremendo. **Renzi al 2018 non può arrivarci perché ha fallito in Europa, non è in grado di dare risposte ed è scappato dalla realtà.** In cosa si è tradotta la magnificenza prospettata nella tristemente nota conferenza dei pesciolini rossi? In un buco nell'acqua. Lo sottolinea **Mattia Feltri oggi su 'La Stampa'**: “C'era un carrello della spesa - in una delle slide - con le tinte del desiderio, mele rubizze, carote d'arancione catarifrangente, insalate frondose, confezioni iridescenti, bambini giulivi, e poi cieli berlusconianamente blu, pesci nella boccia, coppie innamorate e braccia fresche e vigorose a tenere su il mondo intero, oppure ad avvitare una lampadina che squarciasse le tenebre... Non faceva della credibilità il suo punto di forza... Ma la disinvoltura e la sfacciataggine erano quanto di cui avevamo bisogno. Sono trascorsi 8 mesi. **E tutti quei poster della felicità non si vedono più**”.

Non c'è da essere felici in una situazione come quella attuale e con un Presidente del Consiglio come quello attuale. Non è un leader chi non sa stare nei luoghi del disagio, della crisi e del fango. Non è responsabile chi si trova a suo agio solo tra i piumini e i battimani della Leopolda o tra i koala in Australia. **Mattia Feltri, nella rivisitazione di questi primi 9 mesi renziani, ha scritto che annunciare una riforma al mese è stato come annunciare lo scudetto ad agosto. E noi, purtroppo, stiamo finendo in serie B...**

(8)

---

## EMERGENZA DEMOCRATICA

**Ripristinare la piena agibilità politica di Berlusconi. Basta con la Se-ve-ri-no! Ogni giorno di più emerge l'assurdità dell'applicazione di una legge incostituzionale per eliminare dalla contesa Silvio Berlusconi. Ci vuole poco, pochissimo a sanare questo torto. E nel contempo a istituire la Commissione per i fatti del 2011. Contro la damnatio memoriae, operazione verità**

---

**L'**emergenza democratica richiede un lavoro semplice, tanto per cominciare. Un'operazione di chirurgia elementare: **tagliare via il bubbone della Legge Severino**. Essa è stata pensata e applicata con ogni evidenza per colpire una persona.

Si vogliono salvare le apparenze, fingere che sia stata scritta, approvata e stilata nelle sue norme applicative per salvaguardare il decoro delle pubbliche istituzioni? Benissimo. Si tagli e si getti almeno quella porzione di decreto attuativo della delega (la Severino è una legge delega, tradotta in contenuti specifici dal governo Monti) che ha profili marcati di **incostituzionalità ad personam, cioè anti-Berlusconi**. Al punto che, quando un caso simile si è prospettato dovesse riguardare il campione della Sinistra piazzaiola e manettara, cioè il sindaco napoletano Luigi de Magistris, il Tar ha sospeso subito l'applicazione della patacca legislativa.

Nei giorni scorsi abbiamo ri-pubblicato in sintesi i sei giudizi pro-veritate espressi da sei autorevoli cattedratici del diritto. Sono tutti dell'avviso che le misure applicate a Berlusconi non reggano al vaglio dell'articolo 25 della Costituzione italiana e all'articolo 7 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, che nega la possibilità di far

valere retroattivamente una norma. Furono scritti perché il Senato riflettesse sull'assurdità di non consentire alla Consulta di vagliare la pertinenza della legge, infliggendo un vulnus gravissimo alla democrazia. Accadeva nell'autunno del 2013, un anno prima che il Tar della Campania provvedesse a un atto che il Senato avrebbe dovuto considerare doveroso, e invece si piegò alla ragion politica antiberlusconiana.

Chiunque, purché dotato di onestà intellettuale, vedendo com'è finita, non farebbe fatica ex post a risalire alla ragione per cui si è stabilita questa norma in presenza di un processo che correva rapido sui binari della condanna nei confronti di Silvio Berlusconi: e concludere che la ratio politica della Severino affonda le sue radici in una **violazione dell'art. 3 della Costituzione che impone l'uguaglianza.**

**Per questo chiediamo che si rimedi già ora, in Parlamento alla nequizia anti-Silvio e anti-Forza Italia, con danno globale alla competizione democratica.**

L'estromissione di Berlusconi dal Senato è stato in realtà il passo finale di un **golpe** che ha avuto la sua acme nel 2011, quando l'Italia fu messa sotto attacco dalla **speculazione finanziaria** e da quella politica, con la manipolazione dei mercati da parte delle **agenzie di rating**, per questo a processo a Trani, e con il **"complotto"** (*scheme*, in americano) denunciato da **Tim Geithner**. Non si risistema il corso della democrazia in Italia se non si vuole appurare la verità: per questo chiediamo ancora e ancora l'istituzione della **Commissione di inchiesta** sui fatti oscuri del secondo semestre del 2011. Ne va della autenticità di un futuro confronto elettorale, che non deve essere falsato in origine dalla damnatio memoriae ordito contro la figura storica e politica di Silvio Berlusconi dai medesimi che hanno allestito la trappola incostituzionale della legge Severino.

Il Mattinale – 18/11/2014





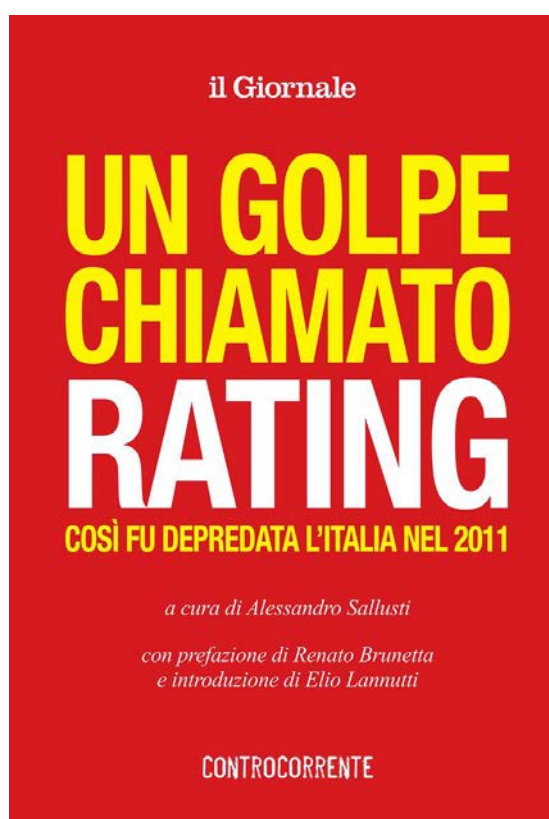
---

**GRANDE SUCCESSO!**  
**UN GOLPE CHIAMATO RATING**  
IN EDICOLA CON  
**il Giornale**

---

**I**n edicola con ‘**Il Giornale**’ il libro **“Un golpe chiamato rating”**, a cura del direttore **Alessandro Sallusti**, con prefazione di **Renato Brunetta** e introduzione di **Elio Lannutti**.

Il volume racconta la straordinaria requisitoria del pm di Trani **Michele Ruggiero** che ha  **messo sotto accusa Standard & Poor’s e Fitch**.



*“Chi pretenda di ignorare queste pagine si pone automaticamente dalla parte degli oscurantisti o dei complici di un gigantesco imbroglio che ha avuto per vittima l’Italia sotto due profili: l’economia e la democrazia”.*

---

**IIM**

---

(9)

---

## POLITICA ESTERA

**L'incombenza dell'Isis e del terrorismo islamico globale sulle nostre vite pone la necessità di ripristinare rapporti sereni e ragionevoli con la Russia. L'attentato ad una sinagoga di Gerusalemme poche ore fa: la condanna per un atto ignobile, la solidarietà a Israele di Forza Italia**

---

**E**sprimiamo **piena e profonda solidarietà al popolo e al governo di Israele** per l'ignobile attentato subito e rivendicato da **Hamas** presso una sinagoga di Gerusalemme poche ore fa.

“La **condanna per questo ignobile attentato deve diventare giudizio operativo**. Per l'Italia e per l'Europa”.

Così il Capogruppo alla Camera, **Renato Brunetta**, che prosegue: “Da troppo tempo in Europa e nella sinistra italiana domina una latente ostilità ad Israele, che nelle frange estreme diventa antisemitismo. Occorre invertire questa inerzia colpevole”. Assolutamente.

Come se non bastasse **a violenza si aggiunge altra violenza**: il braccio armato del gruppo terroristico ha pubblicato un filmato in cui minaccia in arabo e in ebraico una serie di attentati nella città di Israele. Fra l'altro preannuncia che passanti saranno investiti da automobili guidate da palestinesi o anche pugnalati per strada.

Se a queste atrocità aggiungiamo la minaccia Isis il discorso precipita in altrettanta crudeltà. Lo ricordavamo pochi giorni fa, ma vale la pena ribadirlo. **Forbes ha stilato la classifica delle entrate dei gruppi**

Il Mattinale – 18/11/2014

**terroristici**: il **Califfato**, che avrebbe deciso di coniare monete in oro e argento, è in testa a una top list di dieci gruppi armati più ricchi del mondo.

Un bilancio da due miliardi di dollari di entrate. Seguono mestamente **Hamas** al secondo posto, e le Forze Armate Rivoluzionarie di Colombia (Farc) al terzo. Al Qaeda non conta più niente.

Dati che devono far riflettere su quanto potenti e autonomi siano questi soggetti armati. Abbiamo il dovere morale e politico di arrestare l'avanzata di gruppi terroristici che al momento non vedono ostacoli. Anche perché **sono europei i boia inquadrati nel video dell'Isis** che mostra la decapitazione dell'ostaggio **Peter Kassig**: due inglesi, due francesi e forse un tedesco. Partono da casa nostra, sotto il nostro naso.

L'incombenza dell'Isis e del terrorismo islamico globale sulle nostre vite pone la **necessità di ristabilire un ordine mondiale** che veda l'Europa al centro della politica internazionale, **pronta a dialogare con Washington ma determinata a ripristinare rapporti sereni e ragionevoli con la Russia**.

D'altronde **Putin**, in un'intervista a Bernd Mush-Borowska per Ard Ndr pubblicata da 'la Repubblica', **ha ribadito la volontà di avere "rapporti normali con tutti i partner: anche con gli Usa e l'Europa"**. "Quanto accade nel quadro delle **sanzioni**" ha aggiunto il Presidente russo **"penalizza l'economia globale** e va a danno di tutti. Intanto incrina i rapporti Ue-Russia, e questo contrasta con il diritto internazionale, con i valori costitutivi del Wto, con le intese raggiunte nel G20. **E poi ci sono i costi causati all'economia globale** dalle nostre contromisure per difendere l'economia russa. Nei calcoli della Commissione Ue, sono di **5 o 6 miliardi di euro**".

A buon intenditor poche parole.

---

## La solidarietà a Israele di Forza Italia

---

### **BRUNETTA:** “Attentato infame, solidarietà ad Israele”

Solidarietà al popolo e al governo di Israele in merito all’infame attentato compiuto oggi da terroristi di Hamas in un luogo di preghiera e perciò di pace. La condanna per questo ignobile attentato deve diventare giudizio operativo. Per l’Italia e per l’Europa. Da troppo tempo in Europa e nella sinistra italiana domina una latente ostilità ad Israele, che nelle frange estreme diventa antisemitismo. Occorre invertire questa inerzia colpevole. Noi oggi esprimiamo cordoglio per le vittime e ridiciamo: Forza Israele! La sua esistenza è baluardo della nostra libertà. Guai a lasciarlo solo.

### **GELMINI:** “Israele vittima equidistanza dell’Occidente”

Orrore e sgomento per l’attentato terroristico alla sinagoga di Gerusalemme sono i sentimenti che accomunano le persone che credono nella libertà e nella pace. Desidero esprimere la mia personale vicinanza e il mio cordoglio al popolo israeliano, ancora una volta vittima della folle ferocia assassina. La mia solidarietà umana e politica è quella di Forza Italia va al premier Netanyahu e all’amico governo israeliano. Orrore e sgomento, però, sono sentimenti che non assolvono l’Europa e le democrazie occidentali dai gravi errori e dall’ipocrita equidistanza della diplomazia rispetto al processo di pace in Medio Oriente. Mettere sullo stesso piano le ragioni di Israele e della sua sicurezza con il "diritto" dei palestinesi a uno Stato ha generato un corto circuito politico il cui risultato porta a considerare il terrorismo di Hamas come strumento di una politica di rivendicazione dei palestinesi. È una visione distorta della vicenda mediorientale e l’Alto rappresentante della UE, Federica Mogherini, farà bene a impegnarsi per correggerla in profondità. Sotto questo aspetto, non esito ad affermare che Israele è anche vittima dell’ipocrita equidistanza e dello spirito dimissionario delle democrazie atlantiche ed europee.

### **CAPEZZONE:** “Crudeltà contro democrazia israeliana”

L’attentato di oggi non è purtroppo una sorpresa, ma rappresenta l’ennesima conferma della crudeltà della strategia terroristica praticata

contro la democrazia israeliana. Il ceto politico italiano (e non solo quello italiano, purtroppo) è abituato, in giornate come questa, a diffondere dichiarazioni di solidarietà e cordoglio per Israele, salvo poi, dopo 48 ore, riprendere l'abituale ambiguità e il consueto gioco dell'equidistanza. Lo ripeto ancora una volta oggi a mio avviso, non può esserci alcuna equidistanza tra democrazia e terrorismo. E chi oggi si dichiara solidale rimanga solidale anche quando Israele, com'è suo diritto, difende i suoi cittadini. Altrimenti, quello espresso da tanti, oggi, sarà un cordoglio ipocrita.

**FITTO:** “**Vicinanza a Israele, basta posizioni ‘equidistanti’**”

Esprimo non solo la mia vicinanza alle cittadine, ai cittadini di Israele e al governo di Gerusalemme, in questa giornata di lutto. Ma soprattutto voglio augurarmi che, senza distinzioni di schieramento, in Italia e in Europa si comprenda che non sono più accettabili posizioni ambigue, di "equidistanza" o di "equivicinanza". La democrazia israeliana va difesa sempre. E sempre occorre condannare chi ha scelto, contro Israele, una linea di attentati e di terrorismo.

**BERNINI:** “**Solidarietà a Israele, tutti condannino attentato**”

Solidarietà a Israele e a comunità ebraica. Politica, istituzioni e forze civili condannino feroce attentato a cuore democrazia #siamotuttisraeliani.

**GASPARRI:** “**Mogherini farà ancora propaganda a palestinesi?**”

Orrore per l'attentato di Gerusalemme. Hamas rivendica. L'inadeguata @FedericaMog farà ancora la propagandista dei palestinesi o si scuserà?

**BERGAMINI:** “**Attacco ignobile a popolo israeliano**”

L'attentato alla sinagoga di Gerusalemme è un attacco ignobile: colpire civili in preghiera è il peggior atto ai danni della dimensione più libera e personale dell'uomo e dei suoi diritti. Al governo e al popolo israeliano va la nostra più totale solidarietà. Pur nella consapevolezza di quanto sia difficoltoso, continuiamo a confidare in un rinnovato impegno di tutti nella costruzione del processo di pace.



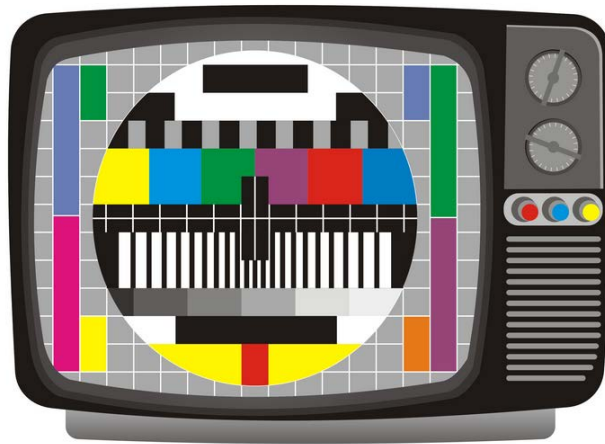
(10)

---

## TIVÙ TIVÙ

**Riforme-Rai e l'ennesimo annuncio dell'esecutivo Renzi. Intanto Forza Italia presenta una mozione che impegna il governo a risolvere le moltissime richieste di disdetta ed esonero dal pagamento del canone Rai**

---



**I**n zona Cesarini, praticamente a tempo scaduto, il governo fa l'ennesimo annuncio in base al quale, la **riforma del canone Rai** sarà presto realtà.

Questa volta la comunicazione è lasciata alle parole del sottosegretario all'economia **Paola De Micheli**, secondo cui a breve, anzi a brevissimo, verrà presentata dal governo una proposta di riforma: si tratta, parole della De Micheli, **“di aspettare solo qualche giorno”**.

**In realtà, è da prima dell'estate che**, a fasi alterne, il sottosegretario con delega per le Tlc Antonello Giacomelli, oppure Matteuccio Renzi, da uno dei salotti tv, **manifestano l'intenzione di riformare il canone Rai**. Ci dispiace spegnere l'emozione governativa, ma praticamente non c'è più tempo perché i bollettini per il pagamento del canone dovrebbero già essere oltre che

stampati, praticamente pronti per essere spediti in tutta Italia, visto che il pagamento deve essere perfezionato, entro il mese di gennaio.

E il governo che fa? Si gingilla, dichiarando che tra pochi giorni il canone Rai sarà completamente nuovo e, probabilmente sarà legato alla bolletta elettrica, già a partire dal prossimo gennaio. Mah, potere dello slogan renziano che fa apparire realtà ciò che in effetti è poco più di un'idea.

Il sottosegretario De Micheli è intervenuta ieri alla Camera, per discutere le mozioni in tema di **esenzione e disdetta del canone Rai**. Sì, perché mentre il governo si barcamena tra spot e slogan ad effetto, i cittadini si trovano a fare i conti con le farraginose procedure che consentirebbero di disdire il pagamento del canone Rai, oppure di godere di un'esenzione, nei casi previsti dalla legge.

Se la teoria sembra piuttosto lineare, nella pratica sono migliaia i cittadini che nonostante abbiano pedissequamente seguito le procedure previste, si sono visti recapitare comunque i bollettini per il pagamento del canone, come se fossero utenti morosi.

A questo proposito, la **mozione presentata da Forza Italia chiede l'impegno del governo per chiarire**, in maniera inequivocabile, **i criteri in base ai quali i cittadini possono ottenere l'esenzione dal pagamento** del canone Rai per l'apparecchio televisivo sito nel luogo di residenza, definendo, inoltre le domande di esonero e disdetta del canone ancora in sospeso dal 2008 al 2013.

La mozione contiene anche l'impegno per il governo ad intervenire per dare piena attuazione alle disposizioni in **tema di trasparenza**, con la richiesta di pubblicare, senza ulteriore ritardo, i dati sui compensi del personale della RAI sul sito internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze, come ampiamente richiesto dal Presidente Brunetta nelle sei interpellanze urgenti finora presentate.

**Per saperne di più sul SERVIZIO PUBBLICO DELLA RAI  
visito il sito [www.tvwatch.it](http://www.tvwatch.it)**

***IIM***

# (11)

---

## Ultimissime

---

### **LEGGE STABILITÀ: GIUDIZI COMMISSIONE UE IN ARRIVO LUNEDÌ NEL WEEKEND CAPI DI GABINETTO AL LAVORO**

(ANSA) - BRUXELLES, 18 NOV - I giudizi della Commissione Ue sulle leggi di stabilità arriveranno lunedì in tarda mattinata, dopo la riunione del collegio dei commissari chiamati ad approvare le opinioni. E' quanto indicano fonti Ue, spiegando che durante il weekend saranno i capi di gabinetto a lavorare per definire gli ultimi dettagli.

### **STABILITA', OK MODIFICA GOVERNO SU DEFICIT. REVERSE CHARGE A IPERMARKET**

#### **RISCHIO RADDOPPIO AUMENTI BENZINA DA GIUGNO 2015**

(Public Policy) - Roma, 18 nov - È stato approvato in commissione Bilancio alla Camera l'emendamento del governo al ddl Stabilità che introduce le misure aggiuntive per 4,5 miliardi di euro per il 2015, garantite all'Europa, per ridurre il prossimo anno il deficit di più di 0,3 punti percentuali di Pil. L'emendamento prevede misure per 4,5 miliardi di euro per "migliorare i saldi di finanza pubblica nel 2015". Si prevede di ridurre di 3,3 miliardi il fondo taglia tasse e di 500 milioni di euro i fondi per il cofinanziamento nazionale dei fondi strutturali comunitari, ed estendere il regime del reverse charge Iva alla grande distribuzione (ipermarket, supermarket e discount) per reperire 728 milioni di euro. Per quest'ultima modifica servirà però una deroga dall'Europa: se non arriverà, il testo prevede di aumentare da 988 milioni a 1,716 miliardi la clausola di salvaguardia che prevede un aumento delle accise sulla benzina da giugno 2015.

### **COSTRUZIONI, ISTAT: A SETTEMBRE PRODUZIONE -5,4%**

(9Colonne) Roma, 18 nov - A settembre l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni, rispetto ad agosto 2014, ha registrato una flessione del 5,4%. Nella media del trimestre luglio-settembre l'indice è diminuito dell'1,7% rispetto ai tre mesi precedenti. Lo rende noto l'Istat. L'indice corretto per gli effetti di calendario a settembre 2014 è diminuito in termini tendenziali del 10,6% (i giorni lavorativi sono stati 22 contro i 21 di settembre 2013). Nella media dei primi nove mesi dell'anno la produzione nelle costruzioni è diminuita del 6,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A settembre 2014 l'indice grezzo ha segnato un calo tendenziale del 7,5% rispetto allo stesso mese del 2013. Nella media dei primi nove mesi dell'anno la produzione è diminuita del 7,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

### **GIAPPONE: ABE DECIDE VOTO ANTICIPATO E RINVIO RIALZO IVA**

(AGI/REUTERS) - Tokyo, 18 nov. - Il premier giapponese Shinzo Abe ha annunciato la decisione di andare al voto anticipato e il rinvio fino all'aprile 2017 del nuovo aumento dell'Iva. Le misure arrivano dopo che il paese è tornato in recessione nel terzo trimestre. La Camera Bassa del Parlamento sarà sciolta il prossimo 21 novembre, ha dichiarato il premier, che si è insediato due anni fa. Inoltre Abe ha deciso di rinviare di 18 mesi l'aumento dell'Iva al 10%, previsto per l'ottobre 2015.

---

**IIM**

---



---

## Per saperne di più

---

**Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**  
**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Grillo-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Gli euroscetticismi

Per approfondire  
vedi il **link**  
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

---

***IlM***